



COLLABORAZIONE IMPRESA E RICERCA PUBBLICA **L'OPEN INNOVATION A DIMENSIONE DI PMI**

31 maggio 2023 - Roma, Piazza Sallustio, 21 - Sala Longhi

La questione del Match Ricerca Impresa MRI

Fabio Pistella

QUESTIONI DA AFFRONTARE

Peculiarità del Sistema produttivo italiano

- polverizzato
- terzista
- stanno sparendo i sistemisti e anche gli integratori di sottosistema
- capitalismo familiare con crisi potenziale nel passaggio generazionale
- sistema bancario in difficoltà per rigidità formalista dei finanziamenti e risparmi familiari non investiti

Peculiarità del Sistema Accademico e della Ricerca Pubblica italiana

- tendenza all'autoreferenza
- valutazione quasi esclusivamente alla produzione scientifica
- priorità all'avanzamento su scala internazionale della frontiera delle conoscenze

Fenomeni mondiali

- accelerazione del cambiamento (geopolitico mercato prodotto processo)
- rilievo dei fattori geopolitici (accesso risorse autonomia regole ruolo degli Stati e dei poteri finanziari leadership globale)
- attenzione ai cambiamenti climatici
- equità immigrazioni questioni demografiche

Fenomeni legati all'UE

- in passato: mercatismo, competizione interna, no programmazione, ma regolamentazione su minuzie no unione difesa no ad obbligazione finanziarie collettive
- attualmente aperture a: mission, programmazione strategica, politica industriale integrata

STRUMENTI DI INTERVENTO

Reti

- le Camere di Commercio sono una rete (la più antica e la più estesa e l'UNIONCAMERE è la rete delle reti)
- eterogenee
- catena del valore
- integrazione apporti con TRL complementari

Non è più efficace il modello domanda / offerta se letto come due realtà che si collegano. Non esiste un fabbisogno predefinito da “scoprire e soddisfare”. È necessario costruire occasioni e modalità perché i due mondi possano individuare insieme opportunità, possano cogliere e agire per costruire nuovi prodotti e servizi sul mercato internazionale.

Non più indagini, cataloghi, diagnosi, ma incontri, seminari permanenze in scambio, studio di casi di successo, accesso coordinato sistematico a canali di finanziamento in particolare ai bandi per progetti di innovazione.

Redigere insieme una risposta a un bando per progetti di innovazione è tra le modalità più efficaci per iniziare un percorso di innovazione. Da tener presente che non esiste in natura un'innovazione tecnologica “pura” (ogni vera innovazione coinvolge l'organizzazione, i rapporti interni ed esterni, la presenza sul mercato) e che c'è in Italia un deficit di project management a tutti i livelli e nelle diverse fasi, dalla definizione del programma alla rendicontazione.

Tipico esempio di strumento di bassa efficacia è quello del **brevetto**. È un'operazione unilaterale sul lato dell'offerta di ricerca; è costoso perché se non è protetto internazionalmente non serve a nulla; è facilmente aggirabile; è spesso di portata circoscritta; i portafogli pubblici di brevetti hanno una forte componente “annosa” per non dire invecchiata.

L'Open Innovation espande l'approccio alla proprietà intellettuale, favorendone la costruzione e amplificandone la fruibilità.

Prendiamo in esame quanto accade su fronti diversi **dell'interazione dell'azienda con altri componenti dell'ecosistema di appartenenza**. L'azienda parla innanzitutto con i fornitori e i clienti (rapporto da valorizzare per la generazione e l'accettazione delle innovazioni). Inoltre, parla con la Camera di Commercio di pertinenza per questioni amministrative burocratiche, ma non solo, considerato che si sta moltiplicando l'elenco dei servizi offerti dalle Camere; dialoga con il commercialista (la figura con la quale ha la massima fiducia e confidenza); si confronta con il Direttore della sua Banca.

Questi canali vanno considerati per aumentare la percorribilità e anche la qualità degli interventi di innovazione. È importante il ruolo di “certificazione informale” della qualità di un progetto di innovazione tecnologica non solo perché, come ho appena detto, è inevitabile l'impatto su dimensioni non tecnologiche altrettanto vitali, ma anche perché purtroppo si è perso molto del know-how e del ruolo delle Banche nello sviluppo produttivo di un territorio.

L'azione guidata dal Sistema Camerale diretta a singole imprese può essere utilmente accompagnata **da collaborazioni "orizzontali"** (nel senso di comparto o Distretto produttivo) con Consorzi e Associazioni di Categoria superando alcune situazioni di "concorrenza" non sempre proficue. Ancora una volta a conferma del valore delle reti.

Alcuni dettagli tecnici:

- a seconda dei casi sarà da scegliere se mettere a disposizione **competenze o servizi** o entrambe le prestazioni (fattori di scala, frequenza di impiego e possibili sinergie sono determinanti in tal senso)
- va affrontato e risolto un problema di **struttura linguistica** (se vogliamo usare paroloni parliamo di ontologie); a volte le parole sono pietre (quando esprimono strutture concettuali): il mondo della ricerca ragiona ed opera per tecnologie (laser, biotecnologie, nano-strutture, ...) mentre le imprese ragionano per processi (saldatura, separazione, taglio, ...) tipico esempio i laser che sono trasversali non solo per comparto dalla medicina alla siderurgia, ma anche per il processo dalla saldatura al trattamento superficiale all'analisi dei componenti in una miscela). Il tecnologo offre una tecnologia; l'azienda si interessa a una lavorazione (o un processo) e chiede un confronto tra tecnologie che realizzano il processo di suo interesse (nel caso della saldatura un confronto tra laser, TIG, brasatura, e perfino collanti); i tecnologi che vogliono interagire efficacemente con il mondo produttivo dovranno essere ferrati anche con riferimento ai processi e le diverse alternative per realizzarli.

Considerazioni di contesto

Sul lato del rafforzamento della struttura dell'offerta a livello UE di grande rilievo i Bandi dell'iniziativa INFRA.

Sul lato dei contenuti va ripresa con qualche perfezionamento l'iniziativa di Technological Foresight che il CNR aveva avviato. Il nome forse non è ben scelto, ma il punto è il seguente: se abbiamo delle Mission (vedi sopra) quali progressi tecnologici ci servono per conseguirli? Quindi è un mix di Foresight sugli obiettivi e di Backsight sulle tecnologie per capire quali tecnologie avranno priorità e maggiori prospettive di applicazione. Finora ha prevalso un approccio di risposta di tipo reattivo adattivo: c'è una nuova tecnologia, me la procuro anch'io e vedo che posso farci; per non essere sempre all'inseguimento è preferibile scegliere e non subire all'inseguimento quali innovazioni tecnologiche perseguire. È un rovesciamento della sequenza: si parte dai bisogni, dagli obiettivi e si persegue la tecnologia; a ben vedere alcuni importanti casi di successo su scala internazionale sono stati originati con questo approccio (i settori difesa e spazio, ma anche la medicina sono esempi importanti). Oggi l'UE mette a disposizione fondi per iniziative di questo tipo e possono essere la dimostrazione di un mio convincimento (in verità banalmente lapalissiano) sul trasferimento tecnologico: la situazione migliore è quella in cui l'avanzamento tecnologico nasce trasferito perché realizzato congiuntamente da soggetti del mondo della ricerca e del mondo della produzione.

Di nuovo complimenti per l'iniziativa e buon lavoro.